

Prezzo di Associazione

Vita e Morte	anno	L. 30
	semestre	11
	trimestre	6
	quarto	4
Esportazione	anno	L. 20
	semestre	11
	trimestre	6
	quarto	4

Le associazioni non distinte di persone risolvono.  
Con ogni lettera si legge con-  
tinentale.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 10. — In terza pagina dopo la linea del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 23. Udine.

## ACCORDO IMPOSSIBILE

Il *Diritto* è nella massima gioia perchè venne ingiunto ai R.R. PP. Domenicani di S. Maria della Minerva ed ai R.R. PP. Minor. Riformati d'Ara Coeli in Roma di sgomberare dai relativi conventi per lasciarsi a disposizione del governo.

Più volte abbiamo avvertito che il *Diritto*, giornale della democrazia, non solo è organo ufficioso di tutto il Ministero, ma è specialmente ufficiale per tutte le notizie del Ministero degli esteri. — Il detto giornale però, o non serve bene i suoi padroni o i suoi padroni mancano della più elementare prudenza diplomatica. E valga il vero: è lecito ad un giornale ufficiale d'un governo gettare il disprezzo ed il ridicolo su persona per lo quali una legge dello Stato promette il rispetto e la conservazione? È lecito ad un giornale ufficiale scagliare la più grossolana ingiuria contro preti, frati, monache e su quanto si riferisce alla Chiesa cattolica? Nè basta. — Mentre i frati Domenicani e Riformati si rassegnano ad essere da quei conventi, tanto cari ad essi per le molte e sante memorie che racchiudono, il giornale della democrazia consiglia al governo di sollecitare i poveri religiosi allo sgombrò e sorvegliarli bene che fra i mobili che si portano fuori, non vi siano oggetti preziosi, d'arte, di rarità ecc. perchè questi devono restar proprietà dello Stato.

Non solo quindi i religiosi sono cacciati fuori dalle loro case, non solo vengono cacciati coattivamente come fossero altrettanti furabutti; non solo non si usano loro quelle elementari convenienze che l'uscire più villano ed il proprietario più esoso accorderebbero ad un disgraziato inquilino; ma eziandio si impedisce ai religiosi di asportare liberamente la loro mobiglia o dovranno sottoporsi, per far piacere alla democrazia, alla visita degli agenti governativi, come fanno i gabellieri coi contrabbandieri.

Sorpassiamo però al linguaggio indegno, quantunque risoluto e minaccioso del *Diritto*, ed attendiamoci soltanto a brevi considerazioni, molto opportune per gli ultimi avvenimenti diplomatici.

Si scherza dai fogli liberali sulla prigione del Pontefice, e il governo alla sua volta continua protestare alle potenze che il S. Padre è libero e che è circondato da tutte le cure, da tutti i rispetti per parte del governo di re Umberto. — Possono credere le potenze a queste menzognere dichiarazioni? Giammai.

Come può essere libero e rispettato il S. Padre se da parte dello Stato si fa il possibile per menomare o togliergli i mezzi d'esercizio della sua autorità spirituale? Ieri fu la *Congregazione di Propaganda* che si volle distruggere convertendone i beni; oggi sono le case generalizie degli ordini religiosi, che il governo vuole poi sé.

La legge delle garantizie pontificie assicurava ai generali degli ordini religiosi, in carica al momento dell'attuazione della legge, di usufruire della casa di loro residenza fino a che durassero in carica. — Tale, press' a poco, è la disposizione della legge. — Siccome ora vari ordini religiosi mutarono il loro superiore generale, così il governo non concede più l'uso delle case generalizie e ne richiama il possesso.

Basterebbe un fatto simile e quello della *Propaganda* per aprire gli occhi a corti ottimisti, i quali bramerebbero la conciliazione del S. Padre col governo di Casa Savoia. Non solo la conciliazione è impossibile, ma se, per ipotesi, il Santo Padre volesse riconoscere soltanto la legge delle garantizie, col riconoscimento d'una tale legge egli rimetterebbe il suo potere spirituale nelle mani di re Umberto. — Che è mai la legge delle garantizie? Non è forse un distillato di tutta la furberia e dei cavilli di legulei, una trappola perma-

nente di questioni, di interpretazioni, di dubbi che lo stato risolve sempre a proprio favore, perchè dispone della forza o della così detta giustizia?

Vediamo un po' come fece il governo per impossessarsi delle case generalizie. Ora cominciò coi Domenicani, ma domani lo farà coi Cappuccini, coi Teatini, coi Serviti ecc. ecc. Il governo, nella legge delle garantizie, accordò agli investiti della carica di superiore generale il diritto di abitare nelle rispettive case fino a che duri la loro carica. Una tale disposizione della legge delle garantizie si volle che limitasse il diritto d'abitazione delle case suddette ai superiori generali, investiti della carica al momento dell'attuazione della legge; ma non si potrebbe benissimo intendere che il diritto d'abitazione resta finchè esista la carica di superior generale di questo o quell'ordine? — La legge non menziona punto i titolari delle varie cariche di superiore generale d'ordini religiosi, ma appunto perchè la disposizione della legge si presta a questioni, il governo di re Umberto ne trae profitto per portar un colpo alla religione.

Le corporazioni religiose sono un valido aiuto pel S. Padre, ed è evidente che facendo di tutto per distruggerle, il S. Padre resterà privo d'un forte appoggio per l'esercizio della sua autorità.

Il Papa è libero, è rispettato? Bajà! menzogne! Lasciano il rispetto, giacché tutti sanno come si rispetti il S. Padre in Roma e in tutta Italia; ma il Papa non può essere libero nell'esercizio del suo ministero quando in ogni via che vuol seguire e in ogni mezzo di cui vuole servirsi trova sempre l'inciampo, la pressione, la violenza.

Che si direbbe se la Francia dichiarasse che il Bey di Tunisi è libero; è padrone di far alto e basso nel suo Stato, e di esercitare pienamente ed ampiamente l'autorità sovrana? Si riderebbe di gusto, giacché l'autorità del Bey non è che nominale. Soldati, finanze, amministrazioni, tutto è in mano della Francia.

E con quale diritto possono i ministri di re Umberto dichiarare che il Papa è libero e può esercitare ampiamente e pienamente il suo potere spirituale se lo privano dei mezzi di far valere la sua assoluta proprietà e disponibilità nella *Propaganda Fide*; se gli allontanano e perseguitano i superiori generali delle congregazioni religiose; se oppongono sempre al libero esercizio del suo potere l'intervento della legge ed i brogli d'una politica affatto materiale e subdola? Come un re non può regnare senza ministri e senza generali, così il S. Padre è impedito nell'esercizio della sua autorità perchè gli si tolgono gli istituti, i conventi, i mezzi insomma con cui il Papa esercita la sua autorità spirituale. — Non serve il dire: noi rispettiamo il Papa. Se si rispettasse il Papa bisognerebbe rispettare tutto ciò che è connesso al Papato. Per quella mirabile armonia che esiste nel cattolicesimo, tutta una catena di rapporti e di relazioni uniscono il Papa ai fedeli. Togliete un anello a questa catena e la mirabile armonia sarà scossa nei suoi rapporti, quantunque sia sempre uno ed inscindibile il sentimento ed il cuore fra i cattolici ed il Papa.

Rispettiamo il Papa! È presto detto; ma perchè non rispettarlo l'armonica gerarchia che dalla base dei fedeli sale fino al vertice, al Papato? Che importa mai se quattro fantaccini hanno obbligo di presentare le armi al S. Padre ed ai Cardinali? Che importano pochi milioni di appannaggio per conservare il decoro richiesto al Pontefice? Che importa l'extra territorialità del Vaticano? Tutto questo ed altro sono vane apparenze. Il nodo della questione sta in ciò che il governo di re Umberto distingue fra Papa e Papato, fra Capo della Chiesa e la Chiesa nel suo assieme. Si invoca sempre la legge delle garantizie, ma cosa sono in realtà

questo garantigio? Lo dicemmo altra volta che le garanzie non sono per loro stesse che un temperamento momentaneo, un mezzo, nelle mani del governo per scalzare a poco a poco l'autorità del S. Padre. Si ripete a iosa che il S. Padre è libero nell'esercizio del suo potere spirituale. Grazie della bella libertà! Non si tocca il S. Padre direttamente, perchè allora si offenderebbero le Potenze; ma si vuole ad ogni costo isolare il S. Padre da tutti quei mezzi coi quali egli esercita l'autorità spirituale. Ieri la *Propaganda*; oggi quei monaci; domani quegli altri frati e quelle monache, e alla fin dei fini, per *fas* o per *nefas*, con un pretesto o con l'altro oggi siamo a questa conclusione che le istituzioni pontificie di Roma dovettero cedere al governo di re Umberto, o no sono minacciate, e che quasi 6000 frati e monache furono cacciati dai loro chiostri di Roma. Adesso si cacciano i Domenicani della Minerva, prestando che essi sono un altro generale, e i Minor. Riformati, prestando di occupare il loro convento pel monumento a V. E. — Così stando le cose, è evidente che il Papa non lo si tocca per paura, ma si vuole distruggere il Papato. Si potrà credere che il Papa sia libero nell'esercizio della sua autorità spirituale quando in Roma non avrà più congregazioni, istituti, semiazzi e conventi? Ogni giorno più si manifesta l'impossibilità dell'accordo fra il Papato e il governo di Casa Savoia, incamminandosi a gran passi verso la soluzione della questione Romana, soluzione che costerà lagrime molte alla povera Italia fuorviata dalla rivoluzione. — Non è il solo Vaticano che il governo dovrebbe rispettare, mentre non rispetta nemmeno questo, ma tutto ciò che è dipendente o connesso al Vaticano, cioè il cattolicesimo? Lo rispetta il governo di Casa Savoia il cattolicesimo? Non potendo battere il Capo, batte i gregari, ma in questa lotta continua e incessante si manifesta sempre maggiormente l'impossibilità di annientare il cattolicesimo, e la rivoluzione si palesa sempre più in contraddizione, mascherandosi da sé stessa.

Reprime gli eccessi dei cosiddetti anticlericali contro il Pontefice, e in pari tempo priva il Pontefice di quanto è indispensabile all'esercizio del suo ministero altissimo.

Quando in Roma non vi saranno più sacerdoti o frati, ma vi saranno leggie massoniche e sale evangeliche, scopo cui si tende, si avrà ancora il coraggio di sostenere che il Papa è libero? Libero in mezzo ai suoi nemici? La libertà del Pontefice non si può supporre che colla libertà o coll'esistenza di tutte le istituzioni cattoliche, e col libero esercizio e colla manifestazione libera del cattolicesimo. Cattolicesimo e rivoluzione non possono armonizzarsi.

### Emilio Castelar è credente

Dal discorso testè pronunziato alle Cortes di Madrid dal repubblicano Emilio Castelar togliamo la seguente sua confessione di fede cristiana:

« Sebbene io mi opponga al ristabilimento dell'influenza politica del clero, non mi ritengo irreligioso; sarà tutto il male che vorrete, ma non consento che si dubiti della mia religiosità: sono molto religioso, sono di coloro che vogliono uniro il cristianesimo con la libertà, l'evangelico con la scienza. Come non potrebbero aver lasciato in me una straordinaria influenza le credenze religiose, in me nato e cresciuto in città e vallate, dove la vita della fanciullezza si passa quasi tutta in Chiesa? »

« Quando la campana dell'alba vi sveglia al lavoro e allo studio, come le allodole il contadino; quando i cantici della Natività sono mescolati agli svaghi più innocenti, e si cantano le litanie alla Vergine

nel mese in cui i fiori selvatici e le verdi spighe vanno accompagnate alle prime emozioni..... quando, al cadere della sera, in fondo ai campi lussureggianti di verde, nel cielo, colorato dal rosso dell'ocaso, vedete la prima stella salutata dall'Angelo, e nell'eremo la Vergine Madre col serpente sotto i piedi, le stelle in fronte, gli occhi estatici, le mani incrociate, la capigliatura eterica, cogli angeli e la Trinità che le fanno corona; quando tutto ciò vi si presenta dinanzi, signori, credetemi, anche non volendo, si è vinti dalla religione, la religione che vi ha dato la prima comunione, e con questa gli ideali che hanno potuto guidarvi nel cammino della vita, che hanno frenate le passioni, che vi hanno nutrito di speranza, e la quale fa sì che, quando vi accostate ai morti di famiglia, i morti che sublimano tutti i grandi problemi della vita, e voi piangete, o le vostre lacrime si confondono colla terra, pare vi dica:

« Ah no, credi, spera, perchè questi morti non sono ossa, non sono vermi o putrescenze, sono farfalle che rompono le loro crisalidi, che volano e vanno per gli spazi infiniti, con le ali dell'adorazione, nel seno di Dio a godervi l'amore infinito, l'eterna aspirazione del nostro cuore e la verità assoluta che lascia un abisso nella vostra immensa intelligenza. » (*Grandi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera e delle tribune.*)

Nel nostro paese, che vuol essere eminentemente liberale, avrebbe potuto impunemente un deputato parlare come Emilio Castelar e proclamarsi cristiano? Da noi non si osa neppure pronunziare il nome della Provvidenza... e non si fa che inneggiare alla libertà di coscienza, alla libertà del pensiero. Noi fatto poi non c'è almeno che più dei nostri uomini politici sia schiavo d'un vilissimo rispetto umano!

### Astuzia liberalesca

La *Neue Freie Presse*, manda un vero grido d'allarme, di fronte al profondo movimento cattolico, che avviene in Europa.

« Il partito cattolico, dice ella, rialza dappertutto fieramente la testa. V'ha nell'aria un non so che il quale gl'ispira una viva fiducia ed una sì grande speranza che egli ha il coraggio di sollevare con insolita forza la questione romana. »

Questo partito ha riportate recentemente vittorie decisive e brillanti, che aprono felici prospettive sul suo avvenire. Il suo avversario più potente, il principe di Bismarck, indietreggia per ragioni politiche, giacché ha bisogno del suo appoggio.

I giorni del *Kulturkampf* sono passati. Non è ancora la pace, ma è una tregua. Le cui condizioni sono più favorevoli ai cattolici che al potente uomo di Stato. In Italia, gli amici del Papa sono eletti nei Consigli municipali e provinciali. Essi non hanno che a volere, ed essi saranno largamente rappresentati in Parlamento. Nel Belgio il partito ha guadagnato magnifico battaglie, il paese si trova a suoi piedi. La Svizzera, anch'essa, è in preda ad un movimento revisionista, che potrà avere un esito favorevole ai clericali. »

Il giornale di Vienna commenta poscia l'incidente Pidal. Anche esso riconosce che l'importanza di queste dichiarazioni proviene dal fatto che, per la prima volta, un ministro ha avuto il nobile coraggio d'affermare altamente le sue idee sulla questione romana. Ma — a suo avviso — una cosa simile non accade in seno ad un Parlamento.

La gravità di questo incidente — sempre secondo il foglio viennese — è che i cattolici e i ministri conservatori si sentono abbastanza forti per non più nascondere le loro speranze o le loro mire.

« Nol, dice a questo proposito il *Moni-*

teor de Rome, faranno notare che questi lamenti dei fogli liberali nascondono, sotto le apparenze del timore, una tattica astuta. Essi vogliono incutere paura ai governanti; essi agitano lo spettro clericale per gettare il panico negli animi irresoluti.

I cattolici avrebbero torto di lasciarsi ingannare da questa grossolana astuzia, e di lasciarsi in balia dell'inerzia. Se i ceteri progressi sono reali, importa non dimenticare che molto resta da farsi affinché l'ordine sia ristabilito tanto negli animi quanto in piazza.

### Principii sociali della Massoneria

I principii morali della Massoneria, di cui fin qui parliamo, ci dan chiaro a conoscere quali esser debbano i suoi principii sociali; essendo che questi derivano da quelli come conseguenze logiche dai loro immediati principii. Non sarà tuttavia fuor di luogo citare varii tratti de' libri, giornali, e discorsi massonici, acciò che dalle loro stesse parole traggano i profani argomenti a giudicare dell'ammirabile sapienza e bontà delle teorie sociali che si spacciano nelle loggie, si fanno correre per la stampa, si insegnano dalle cattedre e proclamano dalle tribune.

#### Società conjugale o Matrimonio

E per farci anzitutto dalla famiglia, elemento primigenio e fondamentale della società civile, il matrimonio, dondo quella gemma, è nell'idea Massonica un contratto puramente civile, sanzionato non dalla religione ma dallo stato, e che col beneplacito di questo, si può rescindere a talento de' coniugati, i quali però rimangono liberi a contrarre nuove nozze. Anzi nell'opinione dei grandi Maestri in Massoneria è un contratto contro natura. Sembravi ciò per ventura una esagerazione per parte nostra, o anche una calunnia inventata a danno de' buoni frati Massoni? Ebbene, eccovene le prove.

Nel Manuale completo della Massoneria di adozione compilato dal gran Maestro Ragon, leggasi il seguente dialogo tra il Venerabile e il primo sorvegliante.

— Che pensate voi di questa a questi il Venerabile, intorno alla indissolubilità del matrimonio?

— Penso che essa è contraria alle leggi della natura e della ragione; alle leggi della natura, perchè le convenienze sociali hanno spesso unito esseri che la natura avea separati per un'antipatia, che non si rivela se non nel matrimonio; e alle leggi della ragione, perchè l'indissolubilità fa una legge dell'amore e pretende rendere schiavi i sentimenti più capricciosi e involontari.

— E qual n'è a parer vostro il correttivo?

— Il divorzio, il quale è adesso nei nostri costumi, e lo sarà un giorno nelle nostre leggi, tornandosi legale. (1)

Tra le accuse lanciate dal gran massone Luigi Napoleone Bonaparte ai governi che lo precedettero, vi è quella di non avere abolito il divorzio (2).

Il gran massone Saint-Martin negava la validità del vincolo coniugale; perchè, diceva egli, la libertà essendo essenziale all'uomo, non può essere inceppata o ristretta. (3)

Uno dei gran maestri della Massoneria, Elvezio, chiamava il vincolo indissolubile del matrimonio una legge barbara, crudele.

E un altro di non minore autorità in massoneria Rouillé d'Orfeuil, « Il divorzio, diceva, non sarebbe che la libertà di poter ripartire uno sconcio irrimediabile senza questo mezzo. » E più innanzi parlando della infedeltà de' coniugi avea osato affermare non essere questa un delitto (4).

« L'indissolubilità del vincolo coniugale, dice il gran massone Toussaint, di cui si fe' una massima di coscienza, ne assicura la durata, ma non l'affetto e la fedeltà degli sposi. Onde i commerci clandestini o il concubinato, che è un legame approvato dalla natura! (sic) (5)

Il gran luminare dei luminari massonici, Voltaire, professa gli stessi principii, e nel suo dizionario filosofico approva la legge di Licurgo che permette e regola il pubblico concubinato; e conchiude dicendo:

« Io gotto uno sguardo su tutti i popoli della terra, e non ne veggio un solo, fuor del popolo cattolico romano, presso il quale il divorzio, e quindi un nuovo matrimonio non sia di diritto naturale. (6)

Il gran patriarca dei Carbonari, Jean Wit, fa sue le parole del celebre massone Chamfort, segretario di Taylorand, il quale diceva:

« Quando un uomo e una donna hanno l'un per l'altro una violenta passione, egli mi pare che, malgrado tutti gli ostacoli che li separano, come un marito, parente ecc., o nonostante le leggi e le convenzioni umane, i due amanti si appartengono di diritto divino, (che morale!)... e aggiunge che « non si tosto si rivelino nella persona amata sentimenti diversi da quelli che in essa si presumevano, debbono i coniugi l'un dall'altro divorziare all'istante, senza lasciarsi arrestare da attrattive e da erronee nozioni di fedeltà » (7).

J. J. Rousseau, le cui dottrine sociali sono quelle della Massoneria, descrivendo lo stato primitivo dell'uomo, dice, a proposito dell'unione coniugale, che quest'ora sciolta da ogni legame, e che tutto era comune.

Allan Kardec, uno dei capi dello spiritismo, in un libro, che egli dice dettato dagli spiriti, afferma esser il matrimonio indissolubile una legge umana contraria alla legge di natura la cui abolizione deve segnare un progresso sociale. (8)

Per rappresentar poi al vivo questo che i massoni chiamano stato di natura pura ed età dell'oro, in una delle loro logge, aperta nel castello d'Ermenouville, a dieci leghe da Parigi, abbandonavansi i venerabili fratelli alla più sfrenata licenza. (9)

Nulla poi diremo del modo di rappresentare lo stato di natura pura, che secondo certi riti, nello loggio si costuma; nulla dell'indecenza dei simboli adoperati per significarlo; nulla della loro significazione, che si rivela soltanto nel conferimento degli alti gradi, come quello di Rosa Croce; nulla, dico, toccheremo di tutto questo; perchè il pudore ci comanda di tirarvi sopra un velo. (10)

I Massoni, dice Condorcet, sono eredi e successori dei Gnostici, dei Manichei, degli Albigesi etc... i quali giustificavano il concubinato e rigettavano il Matrimonio come istituzione diabolica. Il gran Massone Owen fondatore del New Harmony, diceva: Il vero Satana sono: il Matrimonio, la religione e la proprietà.

Non tutti i Massoni spingono fino a questo estremo le teorie del libertinaggio; tutti però fanno buon viso alla legge del divorzio, che apre a quella la via e osano chiamarla legge di natura, a cui giustizia vuol che si faccia ritorno.

Di questi erronei principii imbevuto il gran maestro della Massoneria Cambages, allor che venne dalla Convenzione incaricato di riabilitare i bastardi diceva: Esiste una legge superiore a tutte le altre, la legge della Natura... secondo la quale tutti i figli indistintamente hanno il diritto di succedere ai genitori. Le differenze stabilite fra loro sono l'effetto dell'orgoglio e della superstizione, e igienicamente contrarie alla giustizia... Noi saremmo in contraddizione con noi stessi se non avessimo parreggiato i diritti (de' figli naturali) a quelli de' figli legittimi. Ammesso tuttavia questo principio incontestabile, noi sian d'avviso che esso deve essere alquanto modificato, atteso lo stato attuale della società, e per evitare un passaggio brusco e repentino da una legislazione viziosa ad una migliore.

Secondo i principii sociali della Massoneria è dunque manifesto non essere l'adulterio delitto, ma cosa secondo natura, e la poligamia un progresso a cui deve avviarsi la società per giungere a quello stato di natura pura, che è il desideratum dei massoni.

E qui sembra che dovrebbe arrestarsi la dottrina massonica sul Matrimonio. Ma essa va più oltre e spinge la sua spudorata sensualità fino alla giustificazione di quelli eccessi, che è bello tacere, e di cui potremmo addurre in prova non poche testimonianze e spiegazioni di riti e simboli, se il pudore non ci arrestasse in mano la penna.

Da quanto abbiamo riferito intorno alla dottrina Massonica del Matrimonio può ognuno inferire la vera ragione del tanto raccomandato che si fa dai Capi della setta ai loro affiliati che si studino di serbarnar la donna.

« Distacciamoci, dice il grand'organo della Massoneria, la donna dal soprannaturale e dirigiamo incessantemente il suo spirito verso le cose di questo mondo, le sole vere che esistono » (11).

« Se le nostre donne hanno bisogno di un confessore, questi sian noi, che soli

conosciamo l'arte di tenere i segreti. E un altro gran Massone, chiamato Vindico, scriveva a Nubius, che bisognava corrompere la donna, che è quanto dire, avvelenare il matrimonio o in essa la sorgente della società domestica o civile, ed aggiungeva queste parole: Il miglior pugnale per ferire nel cuore la Chiesa è la corruzione. Questo ed altre sue parole, che per brevità omettiamo, leggono si possono nell'opera da noi più volte citata *Les sociétés secrètes* t. 2 p. 41.

« Saint-Simon e Fourier, i due gran patriarchi della Massoneria senza velo, o internazionale e comunista, maledicono il matrimonio e proclamano altamente la legge del piacere (sensuale). Ecco le loro parole: il Matrimonio legislazione dell'adulterio, dia luogo alla sovranità delle inclinazioni e all'emancipazione del piacere; o l'impero della società sostituisca quello della famiglia. (12) Addio dunque matrimonio, addio famiglia il giorno che cotesti arrabbiati nemici della società, non men che della Chiesa, giungessero, che tolga Iddio, ad attuare del tutto i loro piani e a colorire i loro biechi e fatali divisamenti.

- (1) Manuel complet de la Maçonnerie d'adoption — Sociétés secrètes, t. 2, pag. 104.
- (2) Oeuvres de M. de Mirabeau III. — Sociétés secrètes (ib.).
- (3) De l'homme, cap. 8. nota 3.
- (4) L'Inconnu Les mœurs 2<sup>e</sup> part. art. 2. pag. 312. 313.
- (5) Sociétés secr. tom. 2 Ineg. cit.
- (6) Voltaire dicit. lib. art. adulterio.
- (7) Memiores secrètes, second. part. art. 2, pag. 312-313.
- (8) Allan Kardec, les livres des esprits. Paris, Dentu 1854. pag. 55 univ. 86, pag. 123 n. 395.
- (9) Journal dicit. des erreurs sociales presso Deschamps, sociétés secrètes, vol. 2, pag. 108.
- (10) Questi simboli e riti vengono descritti nel corso d'initiazione pag. 89-91-97 et passim e poi nell'ist. det. de la Mac. p. 75 e poi nello studio sul Massonerismo di ant. anonimo dalla pag. 1<sup>a</sup> fino alla 196.
- (11) Ollivier nella onanera francese uscita del 4 febbraio 1803.
- (12) Chainé d'Union pag. 202.
- (13) Louis-Blauc-Blat. de dix ans, art. VIII.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Si dà come imminente un movimento nel personale dei comandi di Distretto.

— La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie, terrà un certo numero di sedute pubbliche, cominciando dalla Lombardia e dal Piemonte per dare il necessario indirizzo ai comitati locali ed incoraggiare chi avesse notizie, considerazioni o proposte da esporre alla Giunta.

— Si sta trattando il noleggio di altre tre navi per trasporto e l'isolamento dei profughi di Francia.

— Per togliere alle dimissioni di Tecchio ogni carattere politico riferentesi al discorso pronunciato in occasione della morte di Prati, gli ufficiosi lasciano credere che non si accetterebbero.

— Diversi giornali ricevono da Madrid il seguente telegramma particolare:

« L'Imparcial, giornale democratico amico d'Italia, dice testualmente: Le dichiarazioni d'amicizia rispetto all'unità d'Italia fatte dal Canovas sono categoriche. Sarebbe una esagerazione se il Quirinale non si dichiarasse soddisfatto. »

## ITALIA

Genova — Il Cittadino di Genova del 20 scrive:

« Ieri sera si celebrava in Sarzano la festa di S. Benedetto Labre.

Dopo la funzione religiosa, la banda musicale operava di Santa Zita si tratteneva suonando scelti pezzi che riscuotevano ripetuti applausi e ben meritati per la ormai riconosciuta perizia di quella banda.

Ma sul tardi una mano di anticlericali guidati dai soliti caparioni venne a turbare la tranquillità di quella festa popolare. Abatterono molti pali della preparata illuminazione.

Ne nacque naturalmente un subbuglio che poteva avere tristi conseguenze specialmente considerando la folla compatta che era sulla piazza, e tra essa donne e bambini.

Una fanfara di poche trombe tentò di suonare il solito inno, che tuttavia non fu potuto continuare, mentre la banda di Santa Zita fra battimani eseguì la Marcia Reule; e quindi continuò a suonare per ancor più di una buona mezz'ora esaurendo il programma stabilito.

In conseguenza di quel tafferuglio furono operati diversi arresti.

Non ci fa specie il contegno degli anticlericali, soliti, colla tolleranza che li distin-

gue, a non lasciaro tranquilla una festa che loro non piaccia.

Ma quello che ci fa specie si è che malgrado l'epoca di ieri mattina indirizzasse un selvaggio (è la parola) appello agli anticlericali colle mostruose parole: Guerra « senza quartiere » ai clericali, la autorità non abbia potuto prevenire i brutti fatti di ieri sera.

Il Secolo di ieri ha da Genova una corrispondenza nella quale, pigliando il punto avanti e accennando alla festa cattolica di ieri sera, si scriveva:

« Se stasera i paciotti di Piazza Sarzano trascenderanno, come al solito, colle solite grida di: « Abbasso i liberali! Viva il Papa Re! » — non mi stupirei che avvenissero disordini gravi.

Nel qual caso, la responsabilità di questi ricadrebbe tutta su chi potendo non volle impedirli.

Ciò mi premeva porre in sodo, ad ogni buon conto e per qualunque cosa possa avvenire.

Orà i disordini provocati dai soliti disturbatori dell'altrui tranquillità e violatori dell'altrui libertà, avvennero, malgrado che gli anticlericali non potessero trincerarsi dietro la stupida attitudine bugiardamente da loro già altre volte invocata, delle grida clericali.

Da ciò resta stabilito in modo indiscutibile che a qualunque costo i disordini si volevano far nascere.

Un telegramma che troviamo nella Gazzetta Piemontese aggiunge che 13 furono gli arrestati tra i quali Oddone, direttore di quel fogliaccio che è l'Epoca, e il presidente del Circolo repubblicano Pensiero ed Azione.

Torino — I giornali di Torino hanno notizie di fortissimi uragani scatenatisi sulla città di Casale e di Mortara.

A Casale la grandine è stata della grossezza di cinque centimetri. Devastò i giardini pubblici, frantumò centinaia di vetriate; schiantò tronchi poderosi in Piazza d'Armi; allo scalo merci svelse la copertura di zinco della garetta del guardiano trasportandola altrove.

Una colonna di vagoni carichi, con i freni chiusi che stava sul binario orizzontale fu sospinta impetuosamente contro un altro treno. Alcune carrozze deviarono, altre si rovesciarono.

Vicino allo Stabilimento delle fornaci un vagone scoppiò, atterrà il muro di cinta, proseguendo il suo cammino.

A Mortara i testi di molte case furono schiantati; moltissimi comignoli furono distrutti; innumerevoli il numero dei vetri e delle persiane frantumate.

La campagna soffrì danni rilevantissimi; gli alberi anche quelli di alto fusto, furono atterrati in gran numero.

Fino ad ora non si ha notizia di vittime umane.

## ESTERO

### America

Il Dr Carlo Zarembe ha inviato una circolare a tutti i rappresentanti dello potere estero a Washington, per pregarli ad intendersi sul miglior modo di celebrare degnamente il quarto centenario della scoperta dell'America per opera di Cristoforo Colombo.

L'idea del Dr. Zarembe sarebbe di convocare per quell'anno un'Esposizione universale nella città di Messico e di far contribuire all'erezione d'un monumento colossale a Cristoforo Colombo (tutte le nazioni che hanno colonie o grandi interessi nel Nuovo Mondo.

### Germania

Leggiamo nella *Corrispondenza italiana di Parigi*:

Una congiura contro l'imperatore Guglielmo fu ordita a Coblenza la quale stava per scoppiare nel momento in cui egli doveva recarvisi. Ma tale congiura fu sventata dalla padrona della casa dove si riunivano i cospiratori e contro costoro venne sporta denuncia.

## DIARIO SACRO

Mercordì 23 luglio  
s. Apollinare veso.

## Cose di Casa e Varietà

Collegio Giovanni d'Udine. Abbiamo assistito oggi al saggio finale dato dagli alunni del Collegio Giovanni da Udine. Noi lo avremmo chiamato piuttosto un'ac-

cadomia letteraria musicale tanto svariato e divertente era il programma che venne esaurito.

Presiedeva l'illmo e Emc Mons. Domenico Someda il quale all'entrare nell'aula venne accolto al suono di un Galopp a quattro mani suonato egregiamente dall'allievo Mariano Strobil e dal maestro G. B. Tosolini. Segui la marcia reale cantata dagli alunni con accompagnamento di pianoforte.

Poesia il prof. Giorgio Petronio lesse un ballo e interessantissimo discorso sul *Commercio in Italia*. Dare un sunto di questo discorso ci torna impossibile perchè ci manca il tempo e lo spazio per farle come si converrebbe. Basti il dire che l'egregio professore fece la storia del commercio pigliando le mosse dagli antichi tempi dei Romani in fino a noi e seppe tener sospesa l'attenzione del scelto uditorio per quasi un'ora strappando in fine un caloroso applauso quando terminò il suo dire augurando che l'Italia edotta dall'esperienza di quanto danno le siano sempre state le intestine discordie, le ire di parte sappia evitarle e approfittare saggiamente della consaguita libertà.

Dopo un graziosissimo canto dell'allievo M. Strobil scattò fuori il ragazzino Alessandro De Pauli una vera *macchiatta*, il quale chiamati a raccolta altri suoi compagni intimò un'academia d'istituto. E fu veramente una piccola accademia pigliotta che ci fecero gustare quei bravi giovanotti. *Ex pluribus unum* disse il piccolo presidente accademico, ognuno di noi reciti qualche cosa di ciò che si è appreso durante l'anno scolastico. Datto fatto il presidente siede al suo posto e intorno a lui i piccoli accademici i quali con disinvolture non comune, con bello e franco accento e con sentimento ammirabili declamarono un dopo l'altro con l'intermezzo di qualche spiritoso motto dell'Emc. presidente, *Le tre fanciulle dell'Alardi*, un frammento della *die Gloche* dello Schiller, una bella versione libera del medesimo, *La mort de Jeanne d'Arc* e da ultimo *Penetralia Sonni* di Oridio.

«Sembra d'essere ritornati all'età dell'oro, oscarino, volendo scherzare, uno dei piccoli accademici. Noi non ripeteremo la frase perchè non ci piace dare in esagerazioni, ma francamente diremo che questo *ex pluribus unum* è riuscito veramente un tutto che onorerebbe un saggio dato da giovani ben più provetti che non sono i giovinetti Alessandro De Pauli, Rodolfo Clonfero, Riccardo Spinotti, Di Ceva Sticardi Emilio, Biagio Facchini, Della Giusta Francesco e Strobil Mariano che oggi abbiamo ammirati. Bravi di cuore, essi fanno onore all'istituto cui appartengono e ai preposti e professori che con tanto zelo e premura attendono alla loro educazione e soda istruzione.

Finito il dialogo e l'academia ed eseguita un'altra suonata a quattro mani dal solido maestro Tosolini e dall'allievo Strobil, venne fatta la proclamazione dei premiati e distinti che complessivamente nelle classi elementari, ginnasiali e tecniche furono in numero di 34 su 101 alunni che frequentarono le scuole dell'istituto.

Segui la bella romanza *Il cacciatore* egregiamente cantata dal giovinetto Strobil con coro degli alunni e accompagnamento di pianoforte e da ultimo due dei più piccoli convittori vennero a porgere a nome dei compagni con un grazioso dialoghetto in versi un ringraziamento all'uditorio.

Una polka a quattro mani chiuse il programma.

Allora prese la parola il Rmo presidente Mons. Someda e con brevi e appropriate parole si congratulò con tutti, direttore, professori ed alunni dell'esito eccellente del saggio. Agli alunni fece rilevare la gran fortuna che avevano di appartenere ad un istituto dove la scienza non è scompagnata dalla religione, e quindi è scienza vera e soda perchè deriva da Dio che si dice padre dei lumi. Esortò gli alunni a corrispondere sempre alla premura dei loro superiori o maestri dello studio, con la pratica della virtù affine di diventare cittadini utili alla Chiesa e alla patria. Pese fine implorando su tutti la benedizione di Dio.

Non ebbe termine questa festa scolastica... Ma no, non è ancora finita giacchè la lettera d'invito ci dice che questa sera al teatrino dell'istituto vi sarà una rappresentazione drammatica data dagli alunni. Noi certamente non ci mancheremo poichè l'esperienza del passato carnevale ci assicura che al teatrino del Collegio Giovanni d'U-

dine non si va per annoiarsi ma per divertirsi.

**Rfracellato.** Ettore Giovanni, di Cassignacco, d'anni 30, ieri sera alle ore 8 veniva trasportato all'Ospitale, alle ore 8 e mezza cadavere.

Stava sopra un carro di fieno di proprietà del sig. F. Ferrari, saltò giù e le ruote del carro gli passarono sopra il torace. Il fatto successe vicino alla Porta Cassignacco.

**Inocendio.** A Buttrio in Valle, per causa ritenuta accidentale, l'altro giorno andò a fuoco una stalla di proprietà del conte Otello. L'incendio venne presto domato merco l'opera pronta dei R. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano e degli abitanti del luogo. Il danno che si sarebbe assicurato, ascende a L. 900 circa.

**Avviso d'asta.** Nel giorno 28 corr. luglio nei locali della Dogana Principale, sarà esposta Asta per vendita di chilogr. 400 di zucchero di Classe e litri 100 circa spirito puro, nonché altre piccole partite merci diverse descritte nell'Avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana alle condizioni tutte indicate nello stesso avviso.

**Avviso ai giovani licenziati dai Licei.** A tener viva nei giovani la emulazione nello studio della lingua materna, il Ministero ha indetta anche in quest'anno la gara nelle lettere italiane fra i licenziati dei Licei.

Questa gara sarà tenuta in Roma dal giorno 5 a tutto il 12 ottobre p. v. e vi saranno ammessi, non solo i licenziati d'onore, ma tutti gli alunni dei Licei regi e pareggiati, che ottenuta la licenza ordinaria, abbiano riportato continuamente durante il triennio del corso la segnalazione di 8,10 almeno, nell'italiano.

Le iscrizioni saranno ricevute presso l'ufficio di questo R. Provveditorato agli studi a tutto il 31 agosto, e presso il medesimo saranno ostensibili tutte le altre condizioni per essere ammessi alla predetta gara.

Il R. Provveditore P. MASSONE.

**Campo di Fordenone.** Mandano da Fordenone al Caffè di Milano:

Al campo si deplorano del casi di tifo fra i soldati. Uno di essi è morto ed altri tre sono in gravissime condizioni.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia che ci auguriamo venga presto smentita.

**Concorso del Governo per essiccatoi e forni.** Con R. decreto 23 marzo pp. vennero determinati i criteri e le norme, con cui i municipi e i comuni agrari, le amministrazioni delle Opere Pie ed altri Enti morali, le Associazioni di beneficenza e di mutuo soccorso potranno ottenere il concorso pecuniario del governo per la istituzione di essiccatoi da mais e di forni economici nelle località colpite da pellagra.

Interessando al ministero d'agricoltura che venga data la maggior possibile pubblicità a tali disposizioni riproduciamo il decreto:

Volendo estendere e rendere più sicura ed efficace l'opera di taluni provvedimenti che la esperienza indica come meglio adattati a diminuire le cause della pellagra che travaglia molta parte della popolazione agricola in alcune provincie; visto ecc. è decretato:

Art. I. I municipi, i comizi agrari, le amministrazioni di opere pie ed altri enti morali, le associazioni di beneficenza e di mutuo soccorso potranno ottenere il concorso pecuniario del ministero di agricoltura nelle spese di istituzione — a) di essiccatoi per la stagionatura artificiale del mais — b) di forni economici — Il concorso governativo non potrà estendersi oltre la metà della spesa di impianto per ciascuna essiccatoio o forno.

Art. II. Per ottenere il concorso, di che sopra, deve essere escluso ogni scopo di speculazione e di lucro privato nell'esercizio di tali istituzioni — Nella concessione del concorso o nella fissazione dell'ammontare di esso, saranno preferite le istituzioni che abbiano il carattere e i fini ben determinati della cooperazione e quelle che sappiano congiungere le industrie secondarie alla principale, specialmente nell'esercizio dei forni.

Art. III. L'esercizio di ogni ed forno essiccatoio si farà in conformità degli Statuti e regolamenti.

Art. IV. La domanda di concorso sarà inviata al ministero, accompagnata dallo Statuto o regolamento e dal preventivo

della spesa, per mezzo del prefetto della provincia.

Art. V. Le istituzioni fondatrici degli essiccatoi o dei forni, pel solo fatto di aver accolto il concorso del ministero nelle spese di impianto, assumono l'obbligo di consentire ogni visita ed ispezione che venisse ordinata e di fornire le indicazioni che venissero richieste.

Il ministero accorderà pure sussidi speciali alle aziende economiche che verranno istituite a beneficio di classi agricole, ed eziandio ad altre istituzioni dirette a diminuire le cause della pellagra.

**Donizetti in Tribunale.** Nel mese di ottobre dell'anno scorso, in occasione dell'arrivo in Napoli degli scienziati che presero parte al congresso geodetico, il sindaco di quella città volle in loro onore dare nel teatro S. Carlo un trattamento musicale quasi privato. Fra gli altri pezzi eseguiti, vi fu il duetto della *Favorita* di Donizetti, che venne cantato dalla signorina Maria e dal signor Colonnesse, i quali si pari di tutti gli altri, ed in ispecie del direttore dell'orchestra, cav. Carlo Scailis, prestarono gratuitamente l'opera loro.

La vedova Lucca, rappresentante la ditta editrice di Milano, che credeva di essere l'assoluta proprietaria della *Favorita* del Donizetti, avanzò querela, non contro il sindaco di Napoli che aveva ordinato il concerto ed aveva scelto i pezzi musicali da eseguirsi, ma contro il cav. Scailis che erasi prestato a dirigere l'orchestra. E questa querela per contravvenzione alla legge sui diritti d'autore fu discussa venerdì scorso innanzi alla sesta sezione del tribunale di Napoli.

L'avvocato del cav. Scailis, Orazio Farraone, dimostrò che la ditta Lucca non ha e non può avere alcun diritto di proprietà sulla *Favorita* del Donizetti che è già caduta nel pubblico dominio; e che perciò le pretese della signora Lucca erano destituite da qualunque siasi fondamento giuridico. Ed il tribunale adottando le ragioni della difesa e sulle uniformi requisitorie del pubblico ministero, dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato sul conto del cav. Scailis.

**Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1884:**

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . .	N. 895,410
Libretti emessi nel mese di marzo . . . . .	» 20,487
	N. 915,897
Libretti estinti nel mese stesso . . . . .	» 4,120
	Rimanenza N. 911,777
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . .	L. 123,785,477.12
Depositi del mese di marzo . . . . .	» 9,780,705.18
	L. 133,567,182.25
Rimborsi del mese stesso . . . . .	» 7,886,533.61
	Rimanenza L. 125,880,548.64

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. *Grani.* Martedì. Il mercato fu attivo sia in frumento che nella segala. Anche in granoturco si notarono più facili incontri.

Giovedì. Il granoturco fece rialzo perchè la quantità portata sul mercato non bastava a coprire le domande. La renitenza del possessore di metterlo in vendita dipende dalla tema che la pioggia abbia a farsi aspettare. In qualche località della Provincia non si ha urgentissimo bisogno di acqua ciò nullameno sarebbe un vero tesoro.

Sabato. Facili riuscirono le trattative per la segala ed il frumento a prezzi di convenienza, meno per la roba non stagionata.

Il granoturco, quantunque la quantità venduta non sia stata della più bella, rialzò pel bisogno urgente di pioggia.

Ancora il frumento non presenta quel grado di essiccatura voluta per la registrazione dei suoi prezzi. Si pagò a lire 15,— 15,80, 16,71, 16,80, 17,— alla misura.

Il granoturco ribassò cent. 3, la segala ascese cent. 30, i fagioli discesero lire 1,25.

Prezzi minimi e massimi. Martedì granoturco da 14,80 a 15,—, segala da 10,— a 10,60, fagioli di pianura da 16,— a 16,80.

Giovedì granoturco da 12,25 a 13,26, se-

gala da 10,— a 10,60, fagioli di pianura da 16,— a 16,65.

Sabato granoturco da 12,50 a 13,50, segala da 9,75 a 10,00, fagioli di pianura a 16,60.

*Foraggi e Combustibili.* Mercati deserti ed eccezione di pochi foraggi.

TELEGRAMMI

**Parigi 21** — Il nunzio apostolico parte per l'Italia.

**Londra 21** — Il *Times* ha da Shanghai:

Venue accordato alla China un termine di 5 giorni per finire i negoziati fra Patornatre e il vicere di Nankin.

**Parigi 21** — Le voci della scoperta di una cospirazione legittimista a Parigi e che Oubart si sia impadronito della cittadella di Foucheseon, vengono smentite.

**Nuova York 20** — Avvenne un accidente ferroviario a Canton (Stato dell'Ohio). I morti e i feriti oltrepasserebbero i duecento.

**Scio 21** — E' arrivato il *Duilio*; tutti bene.

**Parigi 21** — Da avantieri s'ebbero ad Arles dodici decessi di colera.

La popolazione emigra. Tre decessi di colera a Brignoles.

Un Italiano proveniente da Marsiglia è morto a Draguignan.

**Londra 21** — Ore 2 pom. — Il corteo per la dimostrazione al Kydпарк in favore della riforma elettorale si metterà in marcia alle ore tre e passerà dinanzi i principali clubs dei conservatori.

I militari vennero consegnati nelle caserme. Numerosi picchetti di *politcemen* presero posizione in diversi punti.

Credesi che alla dimostrazione parteciperanno più di trecento mila persone. Tuttavia assicurasi che il *meeting*, che si terrà al Hydepark, avrà il carattere favorevole al governo che ne facilitò la organizzazione.

4 pom. — Il tempo è piovoso. Molte deputazioni venute dalle provincia con musica e bandiere si recano all'Hydopark, nelle cui vicinanze v'è una folla enorme. La circolazione è difficile.

**Parigi 21** — Il console d'Italia a Tolone, accompagnando con una lettera al sindaco di quella città i cinque mila franchi offerti dai Sovrani d'Italia, rinnova i ringraziamenti per la generosa solidarietà nella distribuzione dei soccorsi.

**Tolone 20** — ore 8,23 pom. — Da stamane quindici decessi.

La diminuzione di temperatura fa sperare un miglioramento.

**Tolone 21** — ore 10 ant. — Da iersera 21 decessi.

**Marsiglia 20** — Bollettino ufficiale — Dal 10 al 20 luglio centan decessi, di cui cinquantasette di colera.

**Marsiglia 21** — ore 9,35 ant. — Stanotte 26 decessi.

Ore 11 ant. — Dalle 9 di stamane nove decessi.

**Parigi 21** — Dal principio dell'epidemia a tutto oggi i morti di colera a Marsiglia sommano a 835.

**Parigi 30** — Il *Soir* afferma che avvennero due nuovi casi di colera sporadico oggi a Parigi.

**Roma 21** — Notizie ottime da ogni parte d'Italia.

Vengono smentiti i casi di colera a Oel di Tonda. Fu ordinato l'allestimento di altri piroscalfi che serviranno, in caso di bisogno, da luzzarotti gallaggianti.

Non si ritiene pressurata la formazione di un cordone sanitario per la provenienza della Pontebba, stante le enormi difficoltà che bisogna superare.

Quanto al cordone ad Ala credesi che verrà prossimamente stabilito.

NOTIZIE DI BORSA

22 luglio 1884

Rend. tit. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 93.30 a L. 93.40	
id. id. 1 gen. 1885 da L. 91.15 a L. 91.23	
Rend. antr. in carta da F. 80.55 a L. 80.60	
id. in argento da F. 81.50 a L. 81.55	
Flor. off. da F. 206.75 a L. 207.—	
Banconote austr. da L. 206.75 a L. 207.—	

Carlo Moro gerente responsabile.

TRAFORO ARTISTICO

(Vedi quarta pagina)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 7 - 84	ore 9 ant.		ore 3 pom.		ore 9 pom.			
	Barometro ridotto a 0° alto, metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.9	760.9	761.7	Umidità relativa	36	27	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	Vento direzione	—	NW	—	
Acqua cadente	—	—	—	Velocità chilom.	—	1	—	
Termometro centigrado.	21.5	24.6	19.7	Temperatura massima minima	26.3	15.7	Temperatura minima all'aperto	12.3

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 14 al 19 luglio 1884

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo al minuto	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto			
	con dazio cane	senza dazio cane	con dazio cane	senza dazio cane			con dazio cane	senza dazio cane	con dazio cane	senza dazio cane
<b>Grano</b>						<b>Carne di Vitello</b>				
Orzo (di pilare)	14	13.00	13.00	13.10	13.75	Carne di Vacca	1.40	1.00	1.30	1.20
Grano duro (1.ª qualità)	45	36	39.84	38.84	38	Carne di Maiale	1.80	1.40	1.70	1.60
Grano duro (2.ª qualità)	32.40	27.60	30.24	29.24	30	Carne di Agnello	2.50	2.10	2.40	2.30
Grano tenero (1.ª qualità)	57.50	47.60	50.16	49.16	50	Carne di Formaggio	3.20	2.80	3.10	3.00
Grano tenero (2.ª qualità)	47.50	38.60	41.16	40.16	41	Carne di Burro	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (3.ª qualità)	37.50	28.60	31.16	30.16	31	Carne di Lardo	3.40	3.00	3.16	3.12
Grano tenero (4.ª qualità)	27.50	18.60	21.16	20.16	21	Carne di Formaggio molle	4.10	3.70	3.90	3.85
Grano tenero (5.ª qualità)	17.50	8.60	11.16	10.16	11	Carne di Farina di grano duro	4.40	4.00	4.16	4.12
Grano tenero (6.ª qualità)	7.50	-	10.16	9.16	10	Carne di Farina di grano tenero	4.40	4.00	4.16	4.12
Grano tenero (7.ª qualità)	2.50	-	5.16	4.16	5	Carne di Pasta	5.00	4.60	4.80	4.75
Grano tenero (8.ª qualità)	-	-	1.16	0.16	1	Carne di Fave	1.80	1.40	1.60	1.55
Grano tenero (9.ª qualità)	-	-	0.16	-	0	Carne di Fagioli	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (10.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (11.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (12.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (13.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (14.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (15.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (16.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (17.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (18.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (19.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12
Grano tenero (20.ª qualità)	-	-	-	-	-	Carne di Legumi	2.25	2.00	2.17	2.12

**TOPICIDA**  
senza arsenico - senza fosforo  
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammiana con cortesia ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto nocivi all'Uomo, alle bestie, ed ai vegetali in generale; questo preparato non essendo venuto al più liberamente distribuito, e collocato in qualche parte si crede ed vuole perciò non ingannare, a non peggio; si deve tollerare l'idea che questo animale morrendo, e cadendo sul posto, o cadendo, non avvelenano il contadino, avverte potendo anticipare le cure da essere praticate. Col suddetto specifico non sono totalmente lussati i prati, i quali moltissimo volte hanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiando un piccolo canocchino di formaggio grattugiato, e poi servendolo su pezzi di carta per tutta la stanza; per le sale al completo dei piccoli corpi si mette sul quattro bucci.

Ogni scatola costa L. 1.  
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al spedire con pacchi postali.

**POLVERE INSETTICIDA**  
CON SUPERIORE APPROVAZIONE  
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:  
1. Per pulire i letti dagli insetti se no spolverizza il tavolo e lo fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; 3. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante modissime; 4. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico o stroppiciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 5. Lo stesso si fa sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di sianio genere; 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nei panni in serbo vi si spanda sopra o nello piogho questa polvere; 7. La gabbie degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei uccelli si rendono liberi dai medesimi; 8. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.  
Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del giornale **Il Cittadino Italiano**.  
Aggiungendo cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	da	da
per	> 5.10 > omnib.	> 7.37 > diretto.	> 9.54 > omnib.
per	> 10.20 > diretto	da	> 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.60 pom. omnib.	VENEZIA > 3.30 pom.	> 6.28 > diretto.	> 8.28 > omnib.
> 4.46 >	> 6.28 > diretto.	> 8.28 > omnib.	
> 8.28 > diretto			
ore 2.50 ant. misto	ore 1.31 ant. misto	da	da
per	> 7.54 > omnib.	> 10. — > omnib.	> 10. — > omnib.
CORMONS > 6.45 pom.	CORMONS > 12.30 pom.	> 8.08 >	> 8.08 >
> 8.47 >	> 8.08 >		
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	da	da
per	> 7.45 > diretto	> 10.10 > diretto	> 10.10 > diretto
PONTEBBA > 10.35 > omnib.	PONTEBBA > 4.20 pom. omnib.	> 7.40 >	> 8.20 > diretto
> 4.30 pom.	> 7.40 >		
> 6.35 > diretto.	> 8.20 > diretto		

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO E DI SAPORE GRATO  
Provenienza diretta in Udine  
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutto quelle malattie febbrili in cui prevalgono la deperizione ed il Dignato Strumosa. Quello di sapore gradevole o specialmente forpato di proprietà iodica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI  
**Per gli Emigranti**  
SI RICONFERMA IL  
**BITTER SVIZZERO DENNLER**  
(Estratto da Erbe alpine)  
di Aug. E. DENNLER, d'interriken Milano Via E. Zanussi 4.

Agente stomacale, è pure l'unico ritrovato che combatte con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprova un certificato della Società Sciezo-america di Emigrante, il quale dice così:

« Per citare un solo caso, dico, che durante un viaggio di 15 giorni dal Nivro a New York avendo somministrato ad ogni persona ed al primo giorno qualche bicchierino del vostro Bitter potè accertarsi come dopo pochi giorni, persino coloro che si più soffrivano il mal di mare, si sentivano rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non mangiavano loro che mare, ecc. ecc. » (signt)

**ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO**  
Udine - Via Gorgi N. 28  
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI  
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	Prezzo	Quantità	Prezzo
1	35	1	35
2	35	2	35
3	35	3	35
4	35	4	35
5	35	5	35
6	35	6	35
7	35	7	35
8	35	8	35
9	35	9	35
10	35	10	35
11	35	11	35
12	35	12	35
13	35	13	35
14	35	14	35
15	35	15	35
16	35	16	35
17	35	17	35
18	35	18	35
19	35	19	35
20	35	20	35

N.B. Sconto del 10 O/o per grosse partite - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

**FARINA LATTEA H. NESTLE**  
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI  
DI CUI  
8 DIPLOMA DONORE  
5 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI  
NUMEROSI  
delle primarie  
**AUTORITÀ**  
mediche

**ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI**

Esse supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stattare, digestione facile e completa. - Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per fare le numerose contraffazioni scegliere solo su ogni scatola la firma del **INVENTORE** H. NESTLE Vevey (Suisse).

**BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussioni, per contusioni, per escorivazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio o la spedizione gratis a domicilio. Per mezzo di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Udine presso l'Agencia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Maria; dal sig. **Lodovico Diema** al ponte dei Barettieri; alla farmacia C. **Winer** alla Croce di Malta; A. **Pieteri** farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo campo S. Luca - in Vazona, **Giannetto della Chiesa**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuazi del **Cittadino Italiano**.

**Novissimo rasoio meccanico di sicurezza**  
Patentato



Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, e più facilmente che coi rasoii usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Venue premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

con istruzione ed accessori  
l'Italia L. 4.60.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.

**SPECIALITÀ INGLESE**  
**RASOJ veri INGLESI**

della rinomata casa Marsh Brothers a C.ia di Scheffeld extrafin con relativo astuccio, portante la marca R. MANGONI, Milano incisa nella lama, senza di questo sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. - Questi rasoii, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'ascioio si unico e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essore affilati sulla mola, né con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Caduno prima qualità L. 5.50  
seconda " 2.50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, N. 9.**

Cataloghi speciali gratis a richiesta.

Udine 1884 Tip. Patronato.

**LEGATORE AMERICANO**



Per legare libri, carta, cartone, manoscritti, quaderni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi, epronti ecc. Somma seru l'unico.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di var. dimensioni per legare quaderni di varia grossezza ed anellini per appendere Lire 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annuazi del giornale **Il Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 28.

**AVVISO**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbriceria eseguiti su ottima carta e con somma esattezza e approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. - Presso la **Tipografia Patronato**.